



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

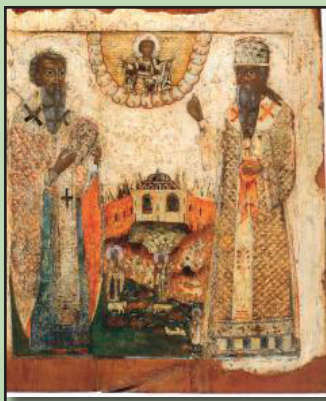
26 NOVEMBRE 2023

Domenica XXVI (XIII di Luca). Santi Alipio e Nicone.

Tono I. Eothinon IV.

Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Quando una qualsiasi questione viene ripetuta più volte, non significa essere ripetitivi, ma significa che tale questione è di fondamentale importanza. Ecco perché Cristo, anche oggi, pone alla nostra attenzione e meditazione il racconto di questo notevole che compie molte opere buone ma ha il cuore intrappolato tra i suoi tanti averi. Il Signore ci dice che non si può servire a due padroni perché uno lo si amerà, l'altro no. Non si può servire Dio e mammona. Egli ci chiede di seguirlo, ci chiede di amarlo, ci chiede di lasciare ciò che ci tiene intrappolati sulla terra per andare sempre più in alto con Lui; ma la cosa più difficile è proprio distaccarsi dal denaro, pietra di inciampo che ostacolerà il nostro cammino verso il Regno dei cieli. E allora? Chi potrà salvarsi? Nessuno? Solo i poveri? "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio"; Gesù parla di una grande difficoltà ma non parla di una cosa del tutto impossibile. È il Signore a donare la salvezza, non le ricchezze, solo per grazia di Gesù tutto è possibile. Badiamo bene

a non collegare la ricchezza solo ed esclusivamente al denaro. "Ricchezza" può implicare anche altre cose a cui il nostro cuore è imprigionato, cose materiali di cui un uomo sembra non poterne fare a meno. Prendiamo in esempio il consumismo di questa società. Esso non mira a far accumulare denaro, ma a spendere tanto denaro pur di non far mancare nulla alla nostra sfrenata voglia di essere sempre alla moda e al passo con i tempi. La ricchezza, dunque, non è più solo una questione di spessore del portafoglio, ma di diversi livelli a cui si dà la priorità. In questa scala di priorità dove noi poniamo il desiderio di salvarci, la voglia di aiutare il prossimo o il pensiero per i bisognosi? Il denaro, come anche tutte le cose materiali, hanno un valore che nel tempo cambia, potrebbe aumentare ma soprattutto diminuire; Dio, il Suo Amore, e tutto ciò che noi facciamo per acquistare grazia davanti ai suoi occhi, hanno un unico valore che è destinato sempre ad aumentare e mai a consumarsi. Oggi veneriamo il Santo Padre Alipio, un ecclesiastico che abbandonò il mondo vivendo su una colonna (Stilita). Compì nella sua vita molti prodigi e soprattutto lottò insistentemente entro il demonio che, colpendolo con una pietra sul fianco, lo costrinse a vivere ripiegato, finché all'età di 108 anni rese l'anima a Dio, servendolo e pregandolo incessantemente.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirìo, kè psàllin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triùmeros, Sotir, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoin. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomia su, * mòne filànthrope.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërësë sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.f.20)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluià.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKION

TONO I

Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triùmeros, Sotir, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoin. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomia su, * mòne filànthrope.

Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërësë sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës.

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos simeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekìn aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epoffhine * Pedhion nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgjèresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjilit e me barinjtë * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (Ef 5, 9 - 19)

- Scenda su di noi la tua misericordia, Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*)
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EFESINI

Fratelli, camminate come figli della luce, ora il frutto dello Spirito consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà».

Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore.

Alliluia (3 volte).

- Dio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*)

Alliluia (3 volte).

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (*Sal 17, 51*)

Alliluia (3 volte).

VANGELO

(Lc 18, 18-27)

In quel tempo, un uomo si avvicinò a Gesù per interrogarlo e disse: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi». Ma quegli, udite queste parole divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: «Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio! È più facile per un cammello passare per la cruna di

- Le të vinjë, o Zot, lipisia jote mbi ne, sikundër kemi shpresuar tek ti. (*Ps 32, 22*)
- Gëzoheni, ju të drejtë, mbë Zotin; të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. (*Ps 32, 1*)

NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET

Vëllezër, qëlleni si bil të dritës, sepse fruti i Shpirtit Shëjtë është në çdo mirësi, drejtësi e vërtetësi. Kërkoni atë që i pëlqen Zotit e mos mirrni pjesë ndër veprat e pafrutshme të errësivet, po më shpejt dënoni ato hapët; sepse atë që bëhet ka ata fshëhura, është turpë edhe t'ë thuash. Gjithë këto shërbise që dënohen hapët pra janë të buthtëara ka drita; sepse çdogjë që butthohet është dritë. Për këtë është shkruar: “Zgjòhu, ti që fshë, dhe ngjallu ka të vdekurit, e Krishti do të t’ dritësònjë”.

Rùani prandaj me kujdes sjëlljen tuaj: mos ‘ qëlleni si të llàvur, po si një rëz të urtë; tue përdorur mirë motin, sepse ditët janë të liga. Për këtë mos jini si të pa-trú, po si njerëz që ndëlgòjën vëlimën e Zotit. E mos dëheni me verë, e cila bën e birni zotërinë e vetëhesë suaj, po mbjòheni me Shpirtin, tue shkuar motin, ndër ju, me psallme dhe himne e këndime shpirtërorë; tue kënduar e ture i psallur Zotit me gjithë zëmrën tuaj.

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, ti je ai që më jep shpagime e që shtron pòpulist nën meje. (*Ps 17, 48*)

Alliluia (3 herë).

- Ai madhëron shpëtimit e rregjit e i ka lipisitë lÿerit të tij. (*Ps 17, 51*)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Nd’atë mot, një bular i pÿejti: “Mjeshtër i mirë, që kam të bënj se të fitonj jetën e pasosme?”. Jisui ju përgjegj: “Pse më thua i mirë? Mosnjeri është i mirë veç se një, Perëndia. Ti njeh kumandamentet: mos shkel kurorën, mos vrit, mos vjidh, mos bëj martri të rreme, nderò tët atë e tët ëmë”. Ky i tha: “Gjithë këto u i ruajta që kur isha trim”. Si gjegji kështu, Jisui i tha: “Një shërbes edhe të lypset: shit çdo ke e dhuroja të nëmurvet e do të kesh një thesar ndë qiell; pëstaj eja pas meje”. Po ai, si gjegji këto fjalë, u bë shumë i helmuar, sepse ish shumë i bëgatë. Kur Jisui e pa, tha: “Sa rëndë është, për ata që janë të bëgetë, të hyjën te rregjèria e Perëndisë! Është më le, për një kamell, të shkonjë ka një vërëz gëlpërje se për një i bëgatë të hynjë te rregjèria e Perëndisë”.

un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio». Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi potrà essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

Ata çë gjëgjjin thanë: “E poka kush mund të jetë i shpëtuar?” U përgjegj: “Ajo ç’është e pamundshme për njerëzit, është e mundshme për Perëndinë”.

KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,
enite aftòn en tìs ipsistis. Alliluia.**
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.